



ISTITUTO COMPRENSIVO “D'AOSTA”

Tutti gli usi della parola a tutti, non perché tutti siano artisti, ma perché nessuno sia schiavo (Rodari)

CILIEGIE

Antologia per i Circoli di Lettura Genitori

L'ANNO CHE LE FOGLIE NON CADDERO

Capitolo 11



Squirri era molto curiosa e notava ogni minimo dettaglio, perché non usciva mai di casa: se ne stava tutto il tempo alla finestra a guardar fuori, e proprio a forza di guardare era diventata una grande osservatrice, attentissima ad ogni minuzia. Era la secondogenita di Fulvio e Fulvia, l'ultima nata degli Scoiattoli fulvi.

I De Fulvis abitavano in un noce, ai confini del Pratone. Per l'esattezza nella cavità di un noce dove, al primo piano, c'era un grande buco che faceva da finestra. Era così grande che per difendersi dagli spifferi ci avevano messo una bella vetrata. In tal modo Squirri poteva starsene a guardar fuori. Le piaceva un sacco. Guardava il prato, i cespugli, gli uccellini, le colline e le case in lontananza, e

tutto quel che passava lì davanti. Soprattutto la famiglia dei vicini di casa, che erano ... Bè, lo diciamo dopo che erano.

“Dai vieni a fare quattro passi con noi!” la invitavano ogni tanto mamma e papà. Ma lei niente, tutte le volte la stessa cosa: “preferisco di no ...”

Usciva solo per fare due saltelli sul ramo più vicino, così, per sgranchirsi e acchiappar qualche noce raminga, sfuggita alle ruberie dei Grigi. E poi, certo, per andare a scuola. Ma anche lì, si teneva il più nascosta possibile, sceglieva le zone d'ombra e rasentava i muri come se volesse sparirci dentro. Non voleva essere vista e, se succedeva che incontrasse qualcuno per la strada che magari la salutava, diventava tutta rossa, più rossa ancora del suo fulvo pelo.

“Eh ... nata timida. Fulvio, cosa ci possiamo fare?” sospirava la madre.

“Eh ...” sospirava il padre.

Era ormai il 15 gennaio, Squirri aveva controllato il calendario: era proprio il 15 gennaio, pieno inverno. Anche quel mattino come sempre s'era svegliata presto, aveva

viale O. Augusto, 1 80044 Ottaviano tel fax 081 8278046-NAIC8CG00G - www.icdaosta.gov.it c.f. 84005830637 – NAIC8CG00G@pec.istruzione.it

- Scuola Associata Unesco - Certificato Polo Qualità – Attestato Scuola Dislessia Amica – Scuola sede Tirocini Tfa

aperto le persiane e si era affacciata a controllare il grande platano davanti. Aveva guardato bene in basso, sporgendosi più che poteva dal davanzale; s'era anche spinta a fare qualche passetto fuori (coperta dalla cuffia col paraorecchie, beninteso così nessuno l'avrebbe riconosciuta, secondo lei) per esaminare meglio il terreno circostante, ma niente: sotto l'albero nessuna foglia. La chioma fronzuta era sempre intatta.

“Come fossimo in piena estate, santo cielo, cosa succede? Fa un freddo blu, c'è la neve, un vento gelido, il sole s'alza a malapena e alle cinque è tramontato e niente, le foglie non cadono!”

Squirri ne parlava tutti i giorni a tavola con i suoi, da tre mesi sempre la stessa tiritera: “Non notate la stranezza? Pur essendo inverno, le foglie non fanno quello che dovrebbero!”

“*Pur essendo ...?* Ma come parla questa nostra figliola?” diceva il padre. Lo sapeva benissimo delle foglie, era il problema principale delle sue giornate: non riusciva più a fare le sue installazioni di mucchi per nascondere le noci, certo che lo sapeva! Ma non ne poteva più di quella sua figliola insistente. Cos'è ha un chiodo fisso, un'ossessione monomaniacale? Ogni mattina li martellava come un trapano: “Guardate che non è normale, in genere le foglie cadono ...”

“*In genere* Ma come parla questa nostra figliola?” diceva il padre.

Poi l'accompagnava a scuola. Lui avrebbe fatto lo stradone principale, ma lei lo tirava per la coda e gli imponeva di scegliere le stradine più nascoste, e appena incontravano qualcuno si ritraeva dietro il primo sasso.

“Ma si può sapere cosa fai?” chiedeva il padre. “Scusa papà non vorrei che mi notassero”

“*Notassero* Ma come parli?”

“E' un congiuntivo papà! Con *vorrei* ci vuole il congiuntivo ...”

Il padre di Squirri era una persona semplice. Aveva inventato i suoi mucchi artistici che avevano avuto un grande successo, d'accordo, ma non aveva studiato e non era nessuno: pensava solo a dar da mangiare alla sua famiglia, tutto lì. Non ne sapeva niente di congiuntivi, avverbi e tutte quelle fanfaluche arzigogolate che si fanno a scuola nell'ora di Italiano. Per lui, doveva tornare solo il conto delle noci, questo era l'importante.